

SRA10 - ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche

Codice intervento (SM)	SRA10
Nome intervento	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA):																					
	Ab ruz zo	Ba sili cat a	Cal abria	Ca mp ani a	Emili a- Roma gna	Friuli- Venez ia Giulia	L azi o	Lig uri a	Lo mb ard ia	M ar c h e	M ol is e	Pie mo nte	Pu gli a	Sard egna	Sicil ia	To sca na	P. A. Bo lza no	P.A. Tre nto	U mb ria	Vall e d'Ao sta	Ven eto
SI				X	X		X	X			X										X
NO	X	X	X	X			X			X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	
										SI					NO						
Abruzzo															X						
Basilicata															X						
Calabria															X						
Campania															X						
Emilia-Romagna										X											
Friuli-Venezia Giulia										X											
Lazio															X						
Liguria										X											
Lombardia										X											
Marche															X						
Molise															X						
Piemonte										X											
Puglia															X						
Sardegna															X						
Sicilia															X						

Toscana		X
P.A. Bolzano		X
P.A. Trento		X
Umbria		X
Valle d'Aosta		X
Veneto	X	

Le Regioni/PPAA hanno facoltà di prevedere che l'attuazione del presente intervento, o parte di esso, possa avvenire al di fuori del territorio della Regione/PA competente o del territorio dello Stato italiano. Il rischio di doppio finanziamento è escluso mediante la stipula di apposite convenzioni tra Regioni e Province autonome.

Si riportano di seguito le scelte delle Regioni/PPAA con riferimento all'ambito territoriale di attuazione dell'intervento:

Regioni/PPAA	Ambito territoriale di attuazione dell'intervento		
	Regione/PA	Al di fuori del territorio della Regione/PA	Al di fuori del territorio dello Stato italiano
Emilia-Romagna	sì	no	no
Friuli-Venezia Giulia	sì	no	no
Liguria	sì	no	no
Lombardia	sì	no	no
Piemonte	sì	no	no
Veneto	sì	no	no

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Province autonome prevedono di utilizzare il Fears 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Province autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni gestionali delle infrastrutture ecologiche, definite nelle azioni in cui si articola l'intervento, rimandando alle Regioni/PPAA la definizione delle azioni da attivare e delle caratteristiche delle infrastrutture ecologiche.

L'intervento è articolato in azioni che prevedono la gestione delle seguenti infrastrutture:

Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive

- Infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone;
- Infrastruttura ecologica 10.1.2: Siepi o Filari;
- Infrastruttura ecologica 10.1.3: Piantate;
- Infrastruttura ecologica 10.1.4: Alberi isolati;

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

- Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee.

Azione 10.3 Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

- Infrastruttura ecologica 10.3.1: Boschetti;
- Infrastruttura ecologica 10.3.2: Sistemi macchia-radura.

Azione 10.4 Prati umidi e Zone umide

- Infrastruttura ecologica 10.4.1: Prati umidi;
- Infrastruttura ecologica 10.4.2: Zone umide.

Azione 10.5 Marcite

- Infrastruttura ecologica 10.5.1: Marcite.

Azione 10.6 Rete idraulica minore

- Infrastruttura ecologica 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale.

Azione 10.7 Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali

- Infrastruttura ecologica 10.7.1 Terrazzamenti;
- Infrastruttura ecologica 10.7.2 Ciglionamenti;
- Infrastruttura ecologica 10.7.3 Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli.

Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua

- Infrastruttura ecologica 10.8.1 Stagni e Laghetti;
- Infrastruttura ecologica 10.8.2 Maceri;
- Infrastruttura ecologica 10.8.3 Risorgive e fontanili.

In generale, gli impegni di gestione delle infrastrutture ecologiche previsti dall'intervento SRA10 contribuiscono:

- all'Obiettivo specifico 5, mediante il mantenimento delle funzioni di protezione del suolo dall'erosione, salvaguardia delle risorse idriche e riduzione delle perdite di nutrienti (in particolare azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee svolte dalle diverse infrastrutture ecologiche;
- all'Obiettivo specifico 6, mediante la salvaguardia del paesaggio e delle funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica;
- all'Obiettivo specifico 4, in termini sia di mitigazione, mediante la preservazione delle funzioni di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica e accumulo di sostanza organica nel suolo svolte dalle infrastrutture ecologiche, sia di adattamento, aumentando attraverso la loro manutenzione costante la resilienza delle risorse naturali a esse associate (acqua, suolo, biodiversità) alle minacce indotte dai cambiamenti climatici.

Nell'Azione 10.1, il mantenimento di Fasce tampone (10.1.1) e Siepi o Filari (10.1.2) concorre all'Obiettivo specifico 5 perché funzionale alla riduzione della lisciviazione di nutrienti (azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee. Allo stesso Obiettivo concorrono i divieti posti per tutte le formazioni arboreo/arbustive (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4) all'impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati, perché preservano la qualità delle risorse naturali (acqua, suolo, aria) da fenomeni di contaminazione. La gestione di tutte le formazioni arboreo/arbustive (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4) contribuisce inoltre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, perché salvaguarda il paesaggio e ne migliora le funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica. Il contributo a questo obiettivo viene inoltre rafforzato dall'associazione del divieto di impiego di prodotti fitosanitari in tutte le formazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Gli impegni dell'azione 10.1 "Formazioni arboreo/arbustive" concorrono anche all'Obiettivo specifico 4, con effetti sia di mitigazione dei cambiamenti climatici, per la capacità di tutte le formazioni arboreo/arbustive di fissare l'anidride carbonica atmosferica, sia di adattamento ai cambiamenti climatici, per le loro funzioni di protezione del suolo dall'erosione, perché lo consolidano con gli apparati radicali, ostacolano lo scorrimento delle acque piovane sulla superficie dei terreni in pendio o riducono la velocità della corrente d'acqua lungo le sponde, aumentando in tal modo la resilienza del suolo alle minacce indotte dai cambiamenti climatici.

Nell'azione 10.2, la realizzazione e il mantenimento di fasce erbacee concorre all'Obiettivo specifico 5 per l'effetto di riduzione delle perdite di nutrienti (azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee. Il divieto di impiego di prodotti fitosanitari e il divieto di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati, contribuiscono alle finalità di salvaguardia della qualità delle risorse naturali (acqua, suolo, aria) da fenomeni di contaminazione. La realizzazione e il mantenimento di fasce erbacee concorrono inoltre all'Obiettivo specifico 4, sia riducendo il rilascio di gas serra in atmosfera con l'accumulo di sostanza organica nel suolo (mitigazione) sia per la maggiore capacità di immagazzinamento e rilascio graduale di acqua per infiltrazione nel suolo, determinando anche una maggiore resilienza a condizioni di siccità indotte dai cambiamenti climatici (adattamento).

Nell'azione 10.3, la gestione dei boschetti e dei sistemi macchia-radura, associata al divieto di impiego di prodotti fitosanitari, concorre principalmente all'Obiettivo specifico 6 perché assicura la conservazione di ambienti del paesaggio rurale ottimali per la sosta, il rifugio, la riproduzione e l'alimentazione della fauna selvatica nelle zone agricole. I divieti di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati, contribuiscono anche a preservare le risorse naturali da fenomeni di contaminazione concorrendo in tal modo all'Obiettivo specifico 5. La conservazione e reintegrazione della vegetazione aumenta anche la capacità di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica nelle aree agricole con effetti di mitigazione dei cambiamenti climatici (Obiettivo specifico 4).

Nelle azioni 10.4 e 10.5, gli impegni concorrono all'Obiettivo specifico 6 perché finalizzati a contrastare il degrado e la perdita di biodiversità vegetale e faunistica presente in prati umidi e zone umide, nonché nelle marcite, mediante l'esecuzione di operazioni di sfalcio, asportazione della biomassa, manutenzione degli argini e controllo degli afflussi idrici, concorrendo altresì al mantenimento dei livelli delle falde superficiali. Il divieto di impiego di effluenti zootecnici (solo azione 10.4), prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati contribuiscono anche a preservare la qualità delle risorse naturali da fenomeni di contaminazione (Obiettivo specifico 5). Inoltre, la gestione di tali aree è importante perché ne preserva le funzioni di accumulo di sostanza organica e rimozione naturale continua di anidride carbonica dall'atmosfera, concorrendo in tal modo alla mitigazione dei cambiamenti climatici (Obiettivo specifico 4). L'azione 10.6 concorre principalmente all'Obiettivo specifico 6, mediante impegni finalizzati ad assicurare la presenza di vegetazione autoctona acquatica sulle sponde e nell'alveo della rete idraulica minore, funzionale alla catena trofica e allo sviluppo di organismi acquatici (macrobenthos). L'azione è finalizzata anche a preservare la qualità delle risorse naturali da fenomeni di contaminazione tramite il divieto di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati e il divieto di impiego di prodotti fitosanitari (Obiettivo specifico 5).

Nell'azione 10.7, la manutenzione costante dei muretti in pietra delimitanti fondi agricoli, dei muretti di contenimento nei terrazzamenti, dei sistemi di deflusso delle acque e della copertura erbacea nei ciglionamenti, migliora le loro funzioni di protezione del suolo dall'erosione e dal dilavamento lungo i versanti, concorrendo in tal modo all'Obiettivo specifico 5. Inoltre, la manutenzione costante di tali elementi concorre all'Obiettivo specifico 6 perché funzionale alla preservazione dell'integrità dei paesaggi rurali formati da muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti.

Nell'azione 10.8, la gestione delle superfici occupate da bacini e sorgenti naturali concorre all'Obiettivo specifico 6 perché finalizzata a salvaguardare il paesaggio e ad assicurare la disponibilità di acqua con funzioni edafiche e riproduttive per la fauna selvatica e la vegetazione acquatica. La fascia di rispetto consente la stabilizzazione del suolo prospiciente gli specchi d'acqua e, associata ai divieti di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e rifiuti recuperati e di prodotti fitosanitari, assicura la preservazione delle risorse naturali da fenomeni di contaminazione, concorrendo in tal modo anche all'Obiettivo specifico 5.

L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" (COM(2020) 381 final) e nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" (COM(2020) 380 final).

L'intervento risponde anche alla "Strategia nazionale per la biodiversità 2030" che prevede la presenza di interventi atti al mantenimento delle infrastrutture verdi e degli elementi caratteristici del paesaggio e concorre agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio e la tipologia di infrastruttura ecologica. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte.

Azioni attivate dalle Regioni/PPAA e Infrastrutture ecologiche coinvolte

Regioni/PPAA / Azioni/Infrastrutture	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Lombardia	Piemonte	Veneto
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	sì	sì	no	sì	sì	sì
10.1.1 Fasce Tampone	sì	sì	-	sì	sì	sì
10.1.2 Siepi o Filari	sì	sì	-	sì	sì	sì
10.1.3 Piantate	sì	-	-	-	-	-
10.1.4 Alberi isolati	sì	-	-	-	sì	-
10.2. Formazioni lineari erbacee	sì	sì	no	no	sì	sì

10.2.1 Fasce erbacee	sì	sì	-	-	sì	sì
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	sì	sì	no	no	sì	sì
10.3.1 Boschetti Naturalistici	sì	sì	-	-	sì	sì
10.3.2 Sistemi macchia-radura	-	sì	-	-	-	-
10.4. Prati umidi e Zone umide	no	no	no	sì	sì	sì
10.4.1 Prati umidi	-	-	-	-	-	sì
10.4.2 Zone umide	-	-	-	sì	sì	sì
10.5 Marcite	no	no	no	sì	no	no
10.5.1 Marcite	-	-	-	sì	-	-
10.6. Rete idraulica minore	no	no	no	no	no	sì
10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale	-	-	-	-	-	sì
10.7. Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali	no	no	sì	no	no	no
10.7.1 Terrazzamenti	-	-	sì	-	-	-
10.7.2 Ciglioniamenti	-	-	sì	-	-	-
10.7.3 Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli	-	-	-	-	-	-
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	sì	no	no	no	sì	no
10.8.1 Stagni e Laghetti	sì	-	-	-	sì	-
10.8.2 Maceri	sì	-	-	-	sì	-
10.8.3 Risorgive e fontanili	sì	-	-	-	sì	-

I beneficiari possono aderire a una o più azioni previste dall'intervento.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni. Le Regioni/PPAA possono aumentare il numero di anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del regolamento (UE) 2021/2115.

Durata del periodo di impegno per Azione/Infrastruttura

Regioni/PPAA	Durata del periodo di impegno eccedente 5 anni (sì/no)	Se sì, numero di anni e motivazioni
Emilia-Romagna	sì (ad eccezione dell'azione 1.1.1 fasce tampone e 10.2.1 fasce erbacee, che permangono a 5 anni)	10 anni Il monitoraggio degli effetti ambientali ha dimostrato come il valore ecologico e funzionale del presente intervento in rapporto alla biodiversità, per l'entomofauna in generale e in particolare per diverse specie di uccelli minacciate di

		<p>interesse comunitario, aumenti con il passare degli anni e che sia indissolubilmente correlato ad una gestione attiva appropriata e finalizzata a tali specie (in particolare in ambito agricolo). Ciò anche considerando che le nuove modalità di intervento sono state aggiornate in seguito alle problematiche connesse ai cambiamenti climatici (le più importanti delle quali correlate alle specie alloctone ed invasive) e, quindi, affinate proprio in relazione all'ottenimento della massima efficacia di tutela e incremento delle specie di interesse conservazionistico.</p> <p>In Emilia-Romagna, le superfici interessate da tali infrastrutture ecologiche possono ritornare, al termine del periodo di impegno, allo stato originario dei luoghi, qualora non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali e con particolare riferimento alle misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000.</p>
Friuli-Venezia Giulia	no	-
Liguria	no	-
Lombardia	no	-
Piemonte	sì	Affinché gli investimenti effettuati possano determinare significativi benefici ambientali, per le azioni 10.1, 10.3, 10.4 e 10.8 il periodo di impegno dura 10 anni
Veneto	no	-

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde alle esigenze E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento, E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, E2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; inoltre nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6, soddisfa le esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale ed E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

Nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, l'intervento risponde poi all'esigenza E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20 Migliorare la qualità dell'aria, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi.

Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 agli indicatori di risultato R.31 Preservare habitats e specie ed R.34 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio.

In particolare, contribuiscono:

- all'indicatore R.12 le Azioni 10.1, 10.2;
- all'indicatore R.14 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5;
- all'indicatore R.20 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.6, 10.8;
- all'indicatore R.21 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8;
- all'indicatore R.22 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.6, 10.8;
- all'indicatore R.24 le Azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8;
- all'indicatore R.31 le Azioni 10.1, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.8;
- all'indicatore R.34 le Azioni 10.1, 10.3, 10.4, 10.5, 10.7, 10.8.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regioni/PPAA	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Emilia-Romagna	no
Friuli-Venezia Giulia	no
Liguria	Sì tutti gli SRA compatibili attivati dalla Liguria
Lombardia	no
Piemonte	no
Veneto	no

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari. Per migliorare l'efficacia dell'intervento le Regioni/PPAA possono attivare il sostegno anche tramite Accordi agro-climatico-ambientali d'area.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie oggetto d'impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/PPAA	P01	P02	P03	Altri principi
Emilia-Romagna	sì	sì	sì	Per le infrastrutture 10.1.1 fasce tampone e 10.2.1 fasce erbacee, maggior vantaggio ambientale relativo determinato dalla tipologia di fascia tampone prescelta, anche in base alla maggior efficienza di rimozione dell'azoto
Friuli-Venezia Giulia	sì	sì	sì	-
Liguria	sì	sì	no	-
Lombardia	sì (per tutte le azioni)	sì (solo per Az. 10.1.1)	no	
Piemonte	sì	sì	sì	Enti gestori di aree protette, grado di professionalità dei richiedenti. A parità di punteggio: richiedenti più giovani, sesso meno rappresentato
Veneto	sì	sì	sì	Per tutte le azioni Consistenza aziendale degli elementi caratteristici del paesaggio (no per Azione 6- reticolo idrografico) Per azione 1 Superfici a fasce tampone/siepi già finanziate nelle precedenti programmazioni Per azione 3 Superfici a boschetto già finanziate nelle precedenti programmazioni Per azione 4 Superfici comprendenti habitat o habitat di specie natura 2000 superfici a prati umidi/zone umide già finanziate nelle precedenti programmazioni Per azione. 6 Superfici già inserite nei pro.co. 16.5 del psr 2014-2022

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri gestori del territorio.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01, C02, C03.

Le Regioni/PPAA possono definire criteri di ammissibilità relativi ai beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C05 Esistenza dell'infrastruttura ecologica all'atto della presentazione della domanda di sostegno nell'ambito della SAT aziendale.

Le Regioni/PPAA possono definire criteri di ammissibilità relativi alla SOI minima e/o massima per l'adesione all'intervento (anche in percentuale rispetto alla consistenza della SAT aziendale) e/o per le singole azioni/infrastrutture ecologiche. Le Regioni/PAA definiscono inoltre ulteriori criteri di ammissibilità legati alle caratteristiche delle diverse tipologie di infrastrutture ecologiche nelle specifiche situazioni territoriali.

Si riporta il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i criteri di ammissibilità.

Criteri di ammissibilità per l'intervento

Regioni/PPAA	C03	C04	Altri criteri di ammissibilità per i beneficiari	Eventuale superficie minima e/o massima di impegno per l'intervento SRA10	Altri criteri
Emilia-Romagna	no	no	C02 Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati	no	-
Friuli-Venezia Giulia	sì	no		no	no
Liguria	sì	no	-	-	-
Lombardia	si	no		Per le azioni 10.1 e 10.4.2: la superficie deve essere quella collaudata con i relativi interventi SRD04 e Sottomisura 4.4 collaudata a partire dal 2022. Per azione 10.5.1: superficie minima pari ad 1 ha.	

Piemonte	sì	sì	-	Superficie minima 0,2 ettari	-
Veneto	sì	no	<p>R/CR01: Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto</p> <p>R/CR02: Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale</p>	<p>Superficie minima:</p> <p>0,125 ha - per azione 1</p> <p>0,2 ha - per azione 2</p> <p>0,05 ha - per azione 3</p> <p>0,1 ha - per azione 4</p> <p>0,125 ha - per azione 6</p>	<p>Si applica alle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027</p>

Criteria di ammissibilità per Azione/Infrastruttura ecologica

EMILIA-ROMAGNA

10.1. Formazioni arboreo/ arbustive

10.1.1 Fasce Tampone	<p>Adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale ad esclusione delle scoline e comunque dei tratti arginati, nelle aree di idoneità "elevata" alla realizzazione delle fasce tampone individuata nella pubblicazione "Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna". È esclusa l'applicazione dell'intervento nelle aree dove vige l'obbligo di applicazione dell'impegno "b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita" della BCAA 4 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", così come recepito a livello regionale - Obbligo di adesione congiunta con l'Azione 10.2.1 Fasce erbacee</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>a) "Fasce tampone monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo-arbustivo e con fascia erbacea"</p>
-----------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi lineari costituiti da un monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo di specie appartenenti alla flora autoctona, come definite nei bandi attuativi; • Sesti di impianto: per le specie arbustive, 1 m; per le specie arboree, 1,5 m; per i sistemi misti con specie arboree–arbustive, 1,5 m; • Polispecificità: almeno 4 specie arboree/arbustive diverse; • Il monofilare è frapposto fra una fascia erbacea di 5 metri realizzata tramite l’azione 10.2 – infrastruttura ecologica 10.2.1 e il corpo idrico/canale di raccolta. <p>b) “Fasce tampone monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo, con scolina di carico e fascia erbacea”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una scolina di carico di 1 m che corre parallelamente al corpo idrico/canale che raccoglie le acque e direttamente connessa alle scoline o ai drenaggi tubulari che lo alimentano, la cui quota deve risultare superiore rispetto al livello dell’adiacente corpo idrico/canale di raccolta per favorire la creazione di un deflusso sub-superficiale delle acque tra la scolina di carico e il corpo idrico/canale di raccolta. • La fascia di terreno fra la scolina di carico e il corpo idrico/canale di raccolta deve possedere le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> -avere una pendenza minima, diretta dalla scolina di carico al corpo idrico/canale di raccolta, necessaria per favorire il ruscellamento superficiale dalla scolina di carico al corpo idrico/canale di raccolta nel caso di suo riempimento; -presentare una fascia erbacea di 5 metri (misurata a partire dal tronco del monofilare arboreo e/o arbustivo di cui all’infrastruttura ecologica 10.1.1), realizzata tramite l’azione 10.2 – infrastruttura ecologica 10.2.1, e un monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo con le caratteristiche previste per la tipologia di infrastruttura ecologica a); • Nel caso sia necessaria la presenza di una capezzagna per lo svolgimento delle attività agricole, essa può essere realizzata parallelamente alla scolina di carico lato campo; in questo caso è necessario utilizzare delle tubazioni per mantenere ininterrotto il collegamento fra le scoline e la scolina di carico.
10.1.2 Siepi o Filari	<p>In Emilia-Romagna l’aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. - Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) <p>Requisiti area siepi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi lineari anche plurifila

	<ul style="list-style-type: none"> - Distanza sulla fila: pari o inferiore a 1,5 mt. (*). - Distanza tra le file: pari o inferiore a 3 metri. (*). - Polispecificità: almeno 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive (*). <p>Sono ammesse le superfici con le infrastrutture ecologiche corrispondenti alle caratteristiche strutturali di cui sopra nella quale sono contrassegnati con (*) i requisiti che si applicano esclusivamente agli interventi non già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 e Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Requisiti area filari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi lineari: alberi in filare no frutticole <p>Requisiti fascia di separazione: No</p>
<p>10.1.3 Piantate</p>	<p>In Emilia-Romagna l' aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. - Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) <p>Requisiti area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi lineari: filari di alberi maritati con la vite - Plurifila: no <p>Requisiti fascia di separazione: No</p>
<p>10.1.4 Alberi isolati</p>	<p>In Emilia-Romagna l' aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. - Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) <p>Requisiti area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi puntuali: alberi isolati no frutticoli <p>Requisiti fascia di separazione: No</p>
<p>10.2. Formazioni lineari erbacee</p>	

<p>10.2.1 Fasce erbacee</p>	<p>Adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale ad esclusione delle scoline e comunque dei tratti arginati, nelle aree di idoneità “elevata” alla realizzazione delle fasce tampone individuata nella pubblicazione “Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna”. È esclusa l'applicazione dell'intervento nelle aree dove vige l'obbligo di applicazione dell'impegno “b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita” della BCAA 4 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua”, così come recepito a livello regionale - Obbligo di adesione congiunta con l'Azione 10.1.1 Fasce tampone.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Fascia di terreno di 5 metri di larghezza (misurata a partire dal tronco del monofilare arboreo e/o arbustivo di cui all'infrastruttura ecologica 10.1.1) seminata con un miscuglio di specie foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee (con presenza di seme di erba medica non superiore al 5%).</p>
<p>10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura</p>	
<p>10.3.1 Boschetti Naturalistici</p>	<p>In Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne. - Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) qualora non faccia parte della fascia di separazione tra boschetto e boschetto. <p>Requisiti area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie boscata con piante arboree e arbustive separata da altre superfici a bosco. - Estensione della superficie boscata: max 0,5 Ha misurata dalle file esterne con esclusione della fascia di rispetto esterna (*) - Distanza da pianta a pianta (arbusti compresi) sulla fila e tra le file inferiore o pari a 3 mt. (*). - Polispecificità: almeno 4 specie arboree diverse e almeno una specie arbustiva nella fila esterna (*). <p>Sono ammesse le superfici con le infrastrutture ecologiche corrispondenti alle caratteristiche strutturali di cui sopra nella quale sono contrassegnati con (*) i requisiti che si applicano esclusivamente agli interventi non già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 e Regolamento (UE) n. 1305/2013. Inoltre, non sono ammessi i boschetti che con riferimento alla proiezione ortogonale della chioma di alberi e arbusti sul terreno, si caratterizzano per un</p>

	<p>grado di copertura inferiore al 80% del boschetto medesimo (escluse le fasce di rispetto).</p> <p>Requisiti fascia di separazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inerbata artificialmente o spontaneamente - Preesistente da almeno 5 anni da altre superfici a bosco (incluso boschetti). <p>Larghezza Min. 10 mt. da pianta a pianta a partire dal fusto delle file esterne di ogni boschetto con assenza di piante arboree o arbustive, ad esclusione dei rami laterali di alberi o arbusti della fila esterna che possono essere conservati.</p>
<p>10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua</p>	
<p>10.8.1 Stagni e Laghetti</p>	<p>In Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Requisiti fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda. - Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) <p>Requisiti area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie massima specchio d'acqua (sponde escluse): pari o inferiore a 2 Ha. - Superficie minima specchio d'acqua (sponde escluse): pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto. - Profondità livelli idrici: - profondità minima: pari o superiore a 50 cm - profondità massima: pari o inferiore a 2 mt. - profondità media: pari o inferiore a 1 mt. - Sponde: dolcemente digradanti (indicativamente con pendenza inferiore a 25 gradi) - Isole: presenza di almeno un'isola semisommersa completamente circondata dall'acqua. <p>Requisiti fasce di separazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Min. 50 mt. tra loro misurati dal ciglio di sponda
<p>10.8.2 Maceri</p>	<p>In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p>

	<p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Requisiti fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda. - Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) <p>Requisiti area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie minima specchio d'acqua pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto. - Profondità livello idrico: almeno 50 cm <p>Requisiti fascia di separazione: No</p>
<p>10.8.3 Risorgive e fontanili</p>	<p>In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>Caratteristiche strutturali ammesse:</p> <p>Requisiti fasce di rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda - Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) <p>Requisiti area:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie sommersa correlata ai livelli delle risalite idriche naturali. <p>Requisiti fascia di separazione: No</p>
<p>FRIULI-VENEZIA GIULIA</p>	
<p>10.1. Formazioni arboreo/ arbustive</p>	
<p>10.1.1 Fasce Tampone</p>	<p>Aree rurali A e B</p>
<p>10.1.2 Siepi o Filari</p>	<p>Aree rurali A e B</p>
<p>10.2. Formazioni lineari erbacee</p>	
<p>10.2.1 Fasce erbacee</p>	<p>Aree rurali A e B</p>
<p>10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura</p>	
<p>10.3.1 Boschetti Naturalistici</p>	<p>Aree rurali A e B</p> <p>Interventi precedentemente finanziati con fondi nazionali o comunitari diversi dal FEASR</p>
<p>10.3.2 Sistemi macchia-radura</p>	<p>Aree rurali A e B</p> <p>Interventi precedentemente finanziati con fondi FEASR</p>

LIGURIA	
10.7. Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali	
10.7.1 Terrazzamenti	---
10.7.2 Cigionamenti	---
LOMBARDIA	
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	
10.1.1 Fasce Tampone	Intervento realizzato con SRD04 o con operazione 4.4.02 del PSR 2014-2022, collaudato dal 2022.
10.1.2 Siepi o Filari	Intervento realizzato con SRD04 o con operazione 4.4.01 del PSR 2014-2022 collaudato dal 2022.
10.4. Prati umidi e Zone umide	
10.4.2 Zone umide	Intervento realizzato con SRD04 o con operazione 4.4.02 del PSR 2014-2022 collaudato dal 2022.
10.5 Marcite	
10.5.1 Marcite	Nessuno.
PIEMONTE	
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	
10.1.1 Fasce Tampone	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.1.2 Siepi o Filari	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.1.4 Alberi isolati	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.2. Formazioni lineari erbacee	
10.2.1 Fasce erbacee	Fasce erbacee conformi alla definizione valida a livello nazionale
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	
10.3.1 Boschetti Naturalistici	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.4. Prati umidi e Zone umide	
10.4.2 Zone umide	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	
10.8.1 Stagni e Laghetti	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR

10.8.2 Maceri	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
10.8.3 Risorgive e fontanili	Investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'intervento SRD04 o di analoghe misure dei precedenti PSR
VENETO	
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	
10.1.1 Fasce Tampone	<p>a) Infrastrutture ecologiche lineari già esistenti all'atto della presentazione della domanda di aiuto nell'ambito della SAT aziendale;</p> <p>b) adiacenza a superfici coltivate;</p> <p>c) non sono ammesse infrastrutture ecologiche che sono ancora oggetto di impegno nell'ambito della Misura 10 della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020.</p>
10.1.2 Siepi o Filari	<p>a) Infrastrutture ecologiche lineari già esistenti all'atto della presentazione della domanda di aiuto nell'ambito della SAT aziendale;</p> <p>b) adiacenza a superfici coltivate;</p> <p>c) non sono ammesse infrastrutture ecologiche che sono ancora oggetto di impegno nell'ambito della Misura 10 della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020.</p>
10.2. Formazioni lineari erbacee	
10.2.1 Fasce erbacee	a) Fasce erbacee adiacenti a superfici coltivate e possibile adiacenza a siepi/fasce tampone/filari nell'ambito della SAT aziendale.
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	
10.3.1 Boschetti Naturalistici	<p>a) Boschetti già esistenti all'atto della presentazione della domanda di aiuto, nell'ambito della SAT aziendale;</p> <p>b) adiacenza a superfici coltivate;</p> <p>c) Sono esclusi:</p> <p>i) interventi di conservazione di formazioni contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva (short rotation forestry);</p> <p>ii) infrastrutture ecologiche oggetto di provvedimenti delle Autorità competenti in ordine a conclamati episodi di disagio sociale o problematiche igienico-sanitarie derivanti da fenomeni di infestazioni di tipo fungino, entomologico, fitopatologico o comunque collegati alla biologia di una o più specie componenti le formazioni;</p> <p>iii) pioppeti.</p>
10.4. Prati umidi e Zone umide	

10.4.1 Prati umidi	a) Infrastrutture ecologiche comprese nella SAT aziendale.
10.4.2 Zone umide	a) Infrastrutture ecologiche comprese nella SAT aziendale; b) zone umide già esistenti all'atto della domanda di aiuto
10.6. Rete idraulica minore	
10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale	a) Rete idraulica minore già esistente all'atto della domanda di aiuto, inserita nella SAT aziendale; b) adiacenza a siepi, filari, fasce tampone, fascia erbacea.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

· Infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive, in monofilare o in plurifilare, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale/provinciale, interposte tra le superfici coltivate e la rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale o il reticolo idrografico.

· Infrastruttura ecologica 10.1.2: Siepi o Filari Formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale/provinciale, disposte in monofilare o in plurifilare all'interno o nei bordi delle superfici coltivate.

· Infrastruttura ecologica 10.1.3: Piantate Alberi in filare "tutori" delle piante di vite, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale/provinciale;

· Infrastruttura ecologica 10.1.4: Alberi isolati Elementi puntuali arborei o arbustivi, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale/provinciale.

Le Regioni/PPAA definiscono le infrastrutture.

Regioni/ PPAA	Definizione delle infrastrutture 10.1
Emilia-Romagna	Vedi caratteristiche strutturali ammesse nella sezione criteri di ammissibilità
Friuli-Venezia Giulia	Per la definizione delle caratteristiche delle infrastrutture 10.1.1 Fasce tampone e 10.1.2 Siepi e Filari finanziate attraverso gli investimenti non produttivi della programmazione 2014-20, si fa riferimento alle indicazioni previste dal relativo bando (filari mono e pluristratificati e polispecifici, da una a un massimo di tre file con una distanza tra le piante sulla fila non superiore a 1,5 metri, tra le file non superiore a 3 metri utilizzando almeno il 50% di esemplari appartenenti a specie a "prevalente portamento arbustivo", presenza di una fascia di rispetto stabilmente inerbita). Per la definizione delle infrastrutture realizzate mediante l'intervento SRD04, si fa riferimento a tali specifiche.

	<p>Gli strumenti attuativi regionali definiranno le caratteristiche delle infrastrutture non oggetto di precedenti finanziamenti, in termini di tipologia e numero minimo di specie, distanza massima tra il piede degli esemplari arborei o arbustivi, o in alternativa la densità minima di esemplari, la lunghezza minima e larghezza minima e massima delle infrastrutture, la struttura spaziale orizzontale e verticale della formazione. Lo strumento attuativo regionale definirà altresì le caratteristiche della fascia erbacea che sarà affiancata all'infrastruttura arborea-arbustiva allo scopo di potenziarne alcune delle funzioni ecologiche.</p>
Lombardia	<p>Strutture vegetali realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02 del PSR 2014-22 e con le corrispondenti azioni dell'intervento SRD04 (azioni 1 e 2) del PSP 2023-27, aventi le seguenti caratteristiche.</p> <p>Fascia tampone boscata: La fascia tampone boscata è un'area ad andamento lineare, o sinuoso, coperta da vegetazione arborea e arbustiva appartenente al contesto floristico e vegetazionale della zona, localizzata lungo scoline, fossi, rogge e canali di bonifica o altri corsi d'acqua che drenano acque dai campi coltivati. Lunghezza minima = 25 m, Larghezza minima = 6 m, Larghezza massima = 25 m.</p> <p>Le fasce tampone boscate devono essere costituite da almeno due specie arboree e due specie arbustive differenti.</p> <p>Siepe: struttura vegetale plurispecifica, ad andamento lineare regolare o irregolare, costituita con specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona avente le seguenti caratteristiche tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • larghezza minima pari a 2 m • lunghezza minima pari a 50 m. <p>Le siepi devono essere composte da almeno 4 specie differenti arbustive e/o arboree.</p> <p>Le siepi possono essere semplici o composte, in quest'ultimo caso possono essere costituite da due o tre file di siepe semplice con interfila compresa fra 2 e 3 m.</p> <p>Filare: Il filare è una formazione vegetale, mono o polispecifica, ad andamento lineare o sinuoso, composta da specie arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona, governate ad alto fusto.</p> <p>I filari devono avere un sesto di impianto sulla fila compreso fra 5 e 7 m. I filari possono essere semplici o complessi quando sono costituiti da due file di filare semplice. Nel caso di filari complessi la distanza fra due file deve essere compresa fra 3 e 6 m.</p> <p>La lunghezza minima del filare è di 100 metri.</p>
Piemonte	Come definita a livello nazionale
Veneto	Fasce tampone: impianti polispecifici arborei e arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni lineari devono risultare

interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline).

Siepi o Filari: Formazioni lineari polispecifiche costituite da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare, inserite nel contesto della superficie aziendale destinata ad utilizzo agricolo. Tali formazioni sono caratterizzate, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01.1 Mantenere la formazione arboreo-arbustiva;

I01.2 Eseguire, secondo le specifiche regionali, i seguenti interventi di manutenzione attiva:

·mantenimento della densità della formazione lineare, con reintegrazione delle fallanze nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2

·contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4,

·potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4, secondo i criteri definiti dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento.

Nel caso di necessaria reintegrazione delle fallanze, impiegare le specie indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;

I01.3 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4;

I01.4 Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I01.5 Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive.

Le Regioni/PPAA possono includere nella superficie oggetto di impegno: una scolina di carico e/o una fascia erbacea per la formazione arboreo/arbustiva 10.1.1; una fascia di rispetto per le le formazioni arboreo/arbustive 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4. Le Regioni/PPAA definiscono le modalità di gestione della scolina di carico, della fascia erbacea e/o della fascia di rispetto.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.1.

Impegni dell'Azione 10.1

Regioni/PPAA	Adozione di scolina, fascia erbacea, fascia di rispetto per infrastruttura (sì/no)				Se sì, modalità di gestione
	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	
Emilia-Romagna	sì	sì	sì	sì	Vedi Altri impegni azione 10.1
Friuli-Venezia Giulia	sì	sì	non attiva	non attiva	Indicata nella 10.2.1 Fasce erbacee
Lombardia	no	no	non attiva	non attiva	
Piemonte	sì	sì	non attiva	sì	Per le infrastrutture indicate è richiesta una

					fascia di rispetto in cui sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica. Le superfici interessate devono essere mantenute libere da rifiuti di qualsiasi genere.
Veneto	sì	sì	non attiva	non attiva	Tagliare la fascia erbacea almeno una volta all'anno.

Regioni/PPAA	Altri impegni 10.1
Emilia-Romagna	<p>Per azione 10.1.1 Fasce tampone:</p> <p>impegni per la componente arborea e/o arbustiva e l'eventuale scolina di carico</p> <p>a. mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva polispecifica, come definita nel paragrafo "Criteri di ammissibilità"</p> <p>b. Eseguire i seguenti interventi di manutenzione attiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti, nel rispetto dei periodi di divieto previsto dalle normative ambientali; <p>c. Asportazione dei residui di potatura;</p> <p>d. Per fasce tampone con scolina di carico, effettuazione di interventi di risonamento una volta all'anno.</p> <p>e. Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.</p> <p>f. Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (<i>Clematis vitalba</i>) e la relativa rimozione qualora presente.</p> <p>Per azioni 1.1.2 Siepi e Filari, 1.1.3 Piantate, 1.1.4 Alberi isolati:</p> <p>-Mantenimento di una fascia di rispetto con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri a partire dal fusto delle piante delle file esterne.</p> <p>-Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti.</p> <p>-Per le siepi, mantenimento della polispecificità delle infrastrutture ecologiche così come definita nei criteri di ammissibilità e con la presenza di 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive. Le specie arboree e/o arbustive autoctone devono essere tra quelle elencate nei bandi attuativi.</p>

	<p>-Per le siepi, esecuzione di potature, nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, eseguite rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri dal suolo.</p> <p>-Tali potature sono consentite solo nei mesi da ottobre a marzo e le ramaglie tagliate di maggiori dimensioni devono essere rimosse entro il 31 maggio.</p> <p>-Nelle “siepi” già oggetto di misure agroambientali possono essere eseguite potature esclusivamente delle specie arboree: quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio.</p> <p>-La fascia di rispetto è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.</p> <p>-Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.</p> <p>- Sono incluse nelle fasce di rispetto delle tipologie ambientali "alberi isolati o in filare" le carreggiate di servizio sulle quali lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione può essere eseguito anche al di fuori dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.</p> <p>- Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (<i>Clematis vitalba</i>) e la relativa rimozione qualora presente.</p> <p>-Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno.</p> <p>-Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.</p> <p>-Non utilizzare fitofarmaci e diserbanti, ad eccezione delle piantate in cui sono ammessi trattamenti antiperonosporici a base di rame e zolfo indispensabili per il mantenimento della vite.</p> <p>-Non effettuare il pascolamento e/o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto di impegno.</p> <p>- Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.</p>
Friuli-Venezia Giulia	No
Lombardia	No

Piemonte	10.1.1 Fasce tampone, 10.1.2 Filari e 10.1.4 Alberi isolati: controllare le infestanti mediante lavorazioni del terreno e/o mediante pacciamatura alla base delle piante. Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.
Veneto	<p>a) Mantenere il “modulo base” costituito per le formazioni monofilari da una fascia arboreo/arbustiva larga 1 metro lineare e da una fascia erbacea larga 5 metri lineari. Per le formazioni plurifilari il modulo verrà definito in sede di disposizioni attuative;</p> <p>b) mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva polispecifica, con densità colma, facendo in modo che le chiome delle piante ad alto fusto, a ceppaia, e quelle degli arbusti risultino a reciproco contatto. Alternativamente a tale condizione, la distanza massima tra le piante ad alto fusto non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 m;</p> <p>c) le fallanze ed eventuali tratti lacunosi devono essere reinfoltiti rispettando le distanze di cui al punto precedente;</p> <p>d) eseguire gli ulteriori interventi di manutenzione attiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento delle specie lianose nelle formazioni arboreo/arbustive - irrigazione di soccorso; <p>e) divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive;</p> <p>f) è obbligatoria l’adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale;</p> <p>g) non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente;</p> <p>h) obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell’impegno.</p>

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

L’azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:

· Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee Formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate o associate a una formazione lineare arboreo/arbustiva di cui all’Azione 10.1.

Le Regioni/PPAA definiscono l’infrastruttura.

Regioni/PPAA	Definizione dell’infrastruttura 10.2
Emilia-Romagna	Vedi Caratteristiche strutturali ammesse per azione 10.2
Friuli-Venezia Giulia	<p>La fascia erbacea 10.2.1 è una superficie mantenuta permanentemente inerbita, o ricostituita con specie autoctone e caratteristiche del contesto ambientale, per l’intero periodo di impegno.</p> <p>Gli strumenti attuativi regionali definiranno il numero e la tipologia di specie utilizzabili per la costituzione della fascia erbacea.</p>
Piemonte	Come definita a livello nazionale e tale da essere ben distinguibile da eventuali superfici prative contigue coltivate con finalità produttiva.

Veneto	Formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative autoctone, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate. La fascia erbacea associata a una formazione lineare arboreo/arbustiva si considera all'interno dell'Azione 10.1 (vedi definizione di fasce tampone e siepi).
--------	---

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I02.1 Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove non presente o disomogenea; le Regioni/PPAA possono indicare nelle disposizioni di attuazione dell'intervento le specie erbacee, anche in miscuglio, da utilizzare per la semina;

I02.2 Mantenere la formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri;

I02.3 Rispettare le modalità/operazioni di intervento definite dalle Regioni/PPAA, volte al contenimento della fascia erbacea mediante sfalcio/trinciatura anche con asporto della biomassa, eventualmente prevedendo possibili interventi manuali in prossimità del filare arboreo laddove contiguo, nel rispetto dei periodi di divieto previsto dalle normative ambientali;

I02.4 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

I02.5 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I02.6 Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive;

I02.7 Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.2.

Impegni dell'Azione 10.2

Regioni/PPAA	I02.3 Modalità/operazioni di intervento volte al contenimento della fascia erbacea
Emilia-Romagna	sfalcio/trinciatura con asporto della biomassa, almeno due volte all'anno nel rispetto dei periodi di divieto previsto dalle normative ambientali
Friuli-Venezia Giulia	Sfalcio 2 volte all'anno, con asporto della biomassa vegetale
Piemonte	Sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica.
Veneto	Tagliare la fascia erbacea almeno una volta all'anno con asporto della biomassa, eventualmente prevedendo possibili interventi manuali in prossimità del filare arboreo laddove contiguo; eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree, almeno una volta l'anno.

Regioni/PPAA	Altri impegni 10.2
Emilia-Romagna	-Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno. - Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.
Lombardia	-

Piemonte	Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.
Veneto	<p>a) Il pagamento può corrispondere esclusivamente agli impegni eccedenti gli obblighi previsti dalla BCAA 4 di Condizionalità;</p> <p>b) obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno;</p> <p>c) non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.</p>

Azione 10.3 Boschetti nei campi e sistemi macchia-radura

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

· **Infrastruttura ecologica 10.3.1: Boschetti** Formazioni a prevalente finalità naturalistica, non classificate nella definizione amministrativa di bosco applicata dalla Regione/PA, formate da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale/provinciale;

· **Infrastruttura ecologica 10.3.2: Sistemi macchia-radura** Sistemi caratterizzati da irregolare alternanza di zone arboree-arbustive (macchia) ed erbacee (radura). La parte boscata deve coprire una superficie compresa tra il 10% ed il 30% della superficie oggetto d'impegno.

Le Regioni/PPAA definiscono le infrastrutture.

Regioni/PPAA	Definizione delle infrastrutture 10.3
Emilia-Romagna	Vedi caratteristiche strutturali ammesse nei criteri di ammissibilità per l'azione 10.3
Friuli-Venezia Giulia	<p>Per la definizione delle caratteristiche delle infrastrutture 10.3.1 Boschetti naturalistici realizzate nell'ambito di attività progettuali nazionali o comunitarie, si fa riferimento alle indicazioni previste dai relativi progetti.</p> <p>Per le infrastrutture 10.3.2 Sistemi macchia – radura finanziate attraverso gli investimenti non produttivi della programmazione 2014-20, si fa riferimento alle indicazioni previste dal relativo bando (la macchia boscata deve essere compresa tra il 10 ed il 30 % della superficie oggetto di impegno, almeno il 50% di esemplari deve appartenere alle specie a “prevalente portamento arbustivo” disposti in gruppi isolati costituiti da almeno 12 esemplari. Non è ammissibile la disposizione delle piante in un unico filare. La distanza tra le piante, misurata dal centro del fusto, o dall'asse centrale nel caso delle specie arbustive, non deve essere superiore a 1,5 m, il numero di macchie è proporzionale alla SOI).</p> <p>Per le caratteristiche delle infrastrutture realizzate mediante l'intervento SRD04, si fa riferimento a tali specifiche.</p>
Piemonte	10.3.1 Boschetti : formazioni di estensione inferiore a 2.000 mq e/o di larghezza media inferiore a 20 metri.
Veneto	Formazioni polispecifiche a prevalente finalità naturalistica di essenze arboree e arbustive, non classificate nella definizione amministrativa di bosco sulla base della Programmazione di Settore, di dimensioni comprese tra un minimo di 0.05 ha ed un massimo di 1 ha.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni, validi sia per i Boschetti sia per i Sistemi macchia-radura:

I03.1 Le Regioni/PPAA determinano le distanze minime tra il piede dei soggetti arborei, arbustivi e/o ad alto fusto che compongono Boschetti e Sistemi macchia-radura o definiscono criteri equivalenti tali da

garantire la densità vegetazionale dell'impianto ad impegno. Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità viene adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento;

I03.2 Nel caso di infoltimento, impiegare le specie indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;

I03.3 Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;

I03.4 Controllare le specie erbacee e arboreo-arbustive invadenti secondo i criteri definiti dalle Regioni/PPAA;

I03.5 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

I03.6 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

Per i Boschetti (Infrastruttura ecologica 10.3.1), le Regioni/PPAA possono includere nelle superfici oggetto d'impegno la fascia di separazione da altre superfici, comprensiva della fascia di rispetto, definendone le modalità di gestione.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.3.

Impegni dell'Azione 10.3

Regioni/PPAA	I03.1 Criteri relativi alla densità
Emilia-Romagna	Vedi caratteristiche strutturali ammesse nei criteri di ammissibilità per l'azione 10.3
Friuli-Venezia Giulia	Gli strumenti attuativi regionali definiranno la densità, che non potrà essere comunque inferiore alle 500 esemplari per ha, con una distanza massima dal piede degli esemplari non superiore a 4 m.
Piemonte	Relativamente a 10.3.1 boschetti:
Densità (piante/ettaro)	Sesto di impianto indicativo (m)
750-900	3,5x3,5 se 750-900 di densità piante per ettaro
901-1.300	3x3 se 901-1300 di densità piante per ettaro
1.301-2.000	3x2 se 1301-2000 di densità piante per ettaro
Veneto	Al fine di garantire la densità vegetazionale dell'impianto ad impegno, le chiome dello strato arboreo dovranno essere reciprocamente a contatto ovvero, qualora tale condizione non sussista, le distanze tra il piede non potranno superare metri 4 per i soggetti a ceppaia e arbusti, metri 8 per i soggetti ad alto fusto. Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità potrà essere adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento.
Regioni/PPAA	I03.4 Criteri di controllo delle specie
Emilia-Romagna	Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (<i>Clematis vitalba</i>) e la relativa rimozione qualora presente.

Friuli-Venezia Giulia	Controllo con cadenza almeno annuale delle specie alloctone infestanti, controllo delle specie invadenti che limitano lo sviluppo delle specie target.
Piemonte	Eliminazione meccanica o manuale delle specie vegetali infestanti; nel caso di specie alloctone invasive svolgere attività di controllo/eradicazione secondo le indicazioni riportate sulle schede monografiche regionali
Veneto	Controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti che si sviluppano nei boschetti: il decespugliamento delle specie arboreo-arbustive invadenti deve riguardare le specie non comprese nelle disposizioni attuative regionali.

Regioni/PPAA	Per l'infrastruttura 10.3.1 adozione della fascia di separazione	se sì, modalità di gestione
Emilia-Romagna	sì	Vedi Altri impegni
Friuli-Venezia Giulia	no	
Piemonte	sì	Sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica.
Veneto	no	La fascia di rispetto è pari alla misura data dalla proiezione della chioma sul terreno. La fascia di separazione tra superfici analoghe oggetto del medesimo impegno (boschetti) deve essere almeno pari a 20 m.

Regioni/PPAA	Altri impegni 10.3
Emilia-Romagna	<p>-Mantenimento di una fascia di rispetto con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri a partire dal fusto delle piante delle file esterne.</p> <p>-Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti.</p> <p>-mantenimento della polispecificità delle infrastrutture ecologiche così come definita nei criteri di ammissibilità e con la presenza di 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive. Le specie arboree e/o arbustive autoctone devono essere tra quelle elencate nei bandi attuativi..</p> <p>-La fascia di rispetto e la fascia di separazione dei boschetti è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.</p> <p>-Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.</p> <p>-Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni,</p>

	<p>dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno.</p> <p>-Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.</p> <p>-Non effettuare il pascolamento e/o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto di impegno.</p> <p>-Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.</p> <p>-mantenimento di una fascia di separazione da altre superfici a bosco (inclusi altri boschetti) con terreno inerbito, larga almeno 10 m., sfalciata e/o trinciata almeno una volta all'anno nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, senza danneggiare le piante della fila esterna e i loro rami laterali.</p> <p>-può essere mantenuto uno stagno per la raccolta delle acque meteoriche per ogni boschetto. Nel caso di presenza di uno stagno, la superficie non può superare complessivamente il 5% della superficie oggetto di impegno del boschetto medesimo; Inoltre, nel caso in cui si intenda mantenere uno stagno (tale mantenimento non è obbligatorio) devono essere rispettate le caratteristiche strutturali (requisiti area) di cui alle condizioni di ammissibilità</p> <p>-esecuzione di potature, nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, eseguite rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri dal suolo.</p> <p>-Tali potature sono consentite solo nei mesi da ottobre a marzo e le ramaglie tagliate di maggiori dimensioni devono essere rimosse entro il 31 maggio.</p> <p>-Nei boschetti già oggetto di misure agroambientali possono essere eseguite potature esclusivamente delle specie arboree: quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio.</p>
Friuli-Venezia Giulia	No
Piemonte	Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.
Veneto	<p>a) Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno;</p> <p>b) non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.</p>

Azione 10.4 Prati umidi e Zone umide

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

- Infrastruttura ecologica 10.4.1: Prati umidi Superfici erbacee sommerse, anche parzialmente e periodicamente nel corso dell'anno solare, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano;
- Infrastruttura ecologica 10.4.2 Zone umide Superfici in zone umide, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

Gli elementi semi-naturali che delimitano Prati umidi e Zone umide possono essere stati realizzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

È inclusa la gestione di isolotti, se presenti.

Le Regioni/PPAA definiscono le infrastrutture.

Regioni/ PPAA	Definizione delle infrastrutture 10.4
Lombardia	Zona umida: zona realizzata con l'operazione 4.4.02 del PSR 2014-22 e con l'azione 1 dell'intervento SRD04 del PSP 2023-27 su terreni agricoli in cui venga assicurata la presenza di acqua per non meno del 50% e non più dell'80% dell'area interessata, per almeno 8 mesi l'anno. I margini delle zone allagate devono avere un andamento irregolare, sinuoso e non rettilineo e devono avere differenti profondità della lama d'acqua. Le sponde sono invadite con specie palustri e con sistemi macchia-radura nella parte emersa.
Piemonte	Come definita a livello nazionale
Veneto	Prati umidi: Superfici erbacee sommerse, anche parzialmente e periodicamente nel corso dell'anno solare, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano. Zone umide: Aree naturali o naturalizzate caratterizzate dalla presenza di acqua stagnante o corrente, anche con zone a profondità diversificate, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni, validi sia per Prati umidi sia per Zone umide:

I04.1 Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle Zone umide/biotopi e nei Prati umidi, con le modalità di gestione definite dalle Regioni/PPAA;

I04.2 Asportare l'erba sfalciata;

I04.3 Eseguire la manutenzione delle arginature che delimitano i prati umidi e le zone umide, laddove pertinenti, secondo le modalità indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento;

I04.4 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali;

I04.5 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I04.6 Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame (solo per Prato umido).

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.4.

Impegni dell'Azione 10.4

Regioni/PPAA	I04.1 Modalità di gestione del livello idrico
Lombardia	Assicurare la presenza di acqua per non meno del 50% e non più dell'80% dell'area interessata, per almeno 8 mesi l'anno. Le zone allagate devono avere differenti profondità della lama d'acqua (profondità massima 2 m).
Piemonte	La sommersione deve interessare almeno il 75% dell'area oggetto dell'intervento, per almeno 6 mesi all'anno secondo il calendario indicato nel progetto.

Veneto	<p>a) Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi dall'inizio di novembre a fine giugno di ogni anno; divieto di prosciugamento nel resto dell'anno;</p> <p>b) taglio a mosaico delle superfici a canneto con carattere invadente;</p> <p>c) eseguire se necessario uno sfalcio annuale nei prati umidi finalizzato al controllo delle infestanti successivamente al 15 luglio.</p>
--------	--

Regioni/PPAA	Altri impegni 10.4
Lombardia	Zona umida: Devono essere mantenute la densità di impianto e le specie arboree e arbustive così come collaudate con l'operazione 4.4.02 del PSR 2014-22 o con l'azione 1 dell'intervento SRD04 del PSP 2023-27 attraverso la sostituzione delle fallanze e la pulizia della vegetazione alloctona.
Piemonte	Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere
Veneto	<p>a) Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno;</p> <p>b) Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.</p>

Azione 10.5 Marcite

L'azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:

· **Infrastruttura ecologica 10.5.1: Marcite** Superfici a prato, sommerse in modo permanente nella stagione invernale dalla falda acquifera superficiale o da fossati e canali, caratterizzate dallo scorrimento uniforme e continuo di acqua.

Le Regioni/PPAA definiscono l'infrastruttura.

Regioni/PPAA	Definizione dell'infrastruttura 10.5
Lombardia	Marcita: pratica agricola caratteristica prevalentemente della pianura padana per la coltivazione di prati che nella stagione invernale vengono sommersi da un velo d'acqua in modo da impedire il raffreddamento della superficie e consentire così alle specie prative di crescere anche a temperature molto basse.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I05.1 Mantenere un adeguato livello idrico, con le modalità di gestione definite dalle Regioni/PPAA;

I05.2 Asportare l'erba sfalciata;

I05.3 Eseguire la manutenzione delle arginature che delimitano le marcite, laddove pertinenti, ed assicurare la sistemazione superficiale dei terreni, in modo che sia garantita la corretta circolazione dell'acqua, secondo le modalità indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento;

I05.4 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali;

I05.5 Divieto di impiego dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Per le Marcite è consentito l'uso dei soli effluenti zootecnici;

I05.6 Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l’Azione 10.5.

Impegni dell’Azione 10.5

Regioni/PPAA	I05.1 Modalità di gestione del livello idrico
Lombardia	Deve essere garantita la sommersione invernale continua per almeno 60 giorni consecutivi.
Regioni/PPAA	Altri impegni 10.5
Lombardia	-

10.6 Rete idraulica minore

L’azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:

· Infrastruttura ecologica 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale Elementi di connessione idraulica già presenti nell’azienda agricola, volta a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente al fine di garantire lo sviluppo di macrobenthos, funzionale alla catena trofica nelle acque superficiali.

Le Regioni/PPAA definiscono l’infrastruttura.

Regioni/PPAA	Definizione dell’infrastruttura 10.6
Veneto	Elementi aziendali di connessione idraulica rappresentati da fossati, scoline, collettori interaziendali, anche di confine. Tali elementi sono funzionali a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente, che consente lo sviluppo di macrobenthos, fondamentale per la catena trofica nelle acque superficiali.

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I06.1 Nella Rete idraulica minore assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell’invaso, con una profondità minima, anche attraverso l’utilizzo di appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni). Le Regioni/PPAA definiscono la profondità minima del flusso continuo di acqua corrente da assicurare nei sistemi di vivificazione naturalistica in alveo;

I06.2 Eseguire operazioni di rimodellamento spondale in caso di cedimento provocato dal flusso idrico continuo o dall’azione di animali selvatici;

I06.3 Eseguire operazioni di contenimento della vegetazione (ad es. canneto) nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interrimento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l’accumulo in alveo;

I06.4 Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia erbacea in alveo, seminando e/o sostituendo le fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento e, nel caso di semina e/o necessario infoltimento, utilizzare le specie erbacee autoctone indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni regionali di attuazione dell’intervento;

I06.5 Rispettare il divieto di dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica, fatti salvi provvedimenti tesi a prevenire problematiche legate alla sicurezza idraulica e/o di tipo sanitario;

I06.6 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

I06.7 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009,

nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l’Azione 10.6.

Impegni dell’Azione 10.6

Regioni/PPAA	I06.1 Profondità minima del flusso continuo di acqua corrente
Veneto	Assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell’invaso della rete idraulica minore, con profondità minima pari a 20 cm, anche attraverso l’utilizzo di appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni).

Regioni/PPAA	Altri impegni 10.6
Veneto	<p>a) Obbligo di mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell’impegno;</p> <p>b) non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.</p>

Azione 10.7 Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali

L’azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

· Infrastruttura ecologica 10.7.1 Terrazzamenti Muretti in pietra a sostegno di superfici agricole nei terreni in pendio e dei sistemi di deflusso delle acque, caratterizzati da tipologie costruttive tradizionali a secco;

· Infrastruttura ecologica 10.7.2 Ciglionamenti Terrapieni inerbiti a sostegno di superfici agricole nei terreni in pendio e dei sistemi di deflusso delle acque;

· Infrastruttura ecologica 10.7.3 Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli, caratterizzati da tipologie costruttive tradizionali a secco.

Le Regioni/PPAA definiscono le infrastrutture.

Regioni/PPAA	Definizione delle infrastrutture 10.7
Liguria	I pagamenti sono accordati alle infrastrutture 10.7.1 e 10.7.2

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I07.1 Nei Terrazzamenti (Infrastruttura ecologica 10.7.1): gestione dei muretti in pietra a secco e dei sistemi di deflusso delle acque, mediante l’esecuzione di operazioni di ripulitura da materiali di ostruzione al deflusso delle acque, ripristino delle pietre di copertura, manutenzione della tassellatura dei muretti, rimozione e/o potatura della vegetazione negli interstizi delle pietre e sfalcio del manto erboso, secondo le indicazioni fornite dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni regionali di attuazione dell’intervento;

I07.2 Nei Ciglionamenti (Infrastruttura ecologica 10.7.2): gestione del manto erboso di copertura del ciglione e di consolidamento delle scarpate di sostegno del ciglione stesso, mediante l’esecuzione di operazioni di sfalcio del manto erboso almeno due volte l’anno e, laddove necessario, la semina di specie erbacee per l’inerbimento delle superfici esposte a erosione, secondo le indicazioni fornite dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni regionali di attuazione dell’intervento;

I07.3 Nei Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli (Infrastruttura ecologica 10.7.3): gestione dei muretti in pietra a secco mediante manutenzione della tassellatura dei muretti, rimozione e/o potatura della

vegetazione negli interstizi delle pietre, secondo le indicazioni fornite dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni regionali di attuazione dell'intervento;

I07.4 Per Terrazzamenti, Cigionamenti e Muretti in pietra delimitanti fondi agricoli, divieto di impiego di diserbanti, compresi quelli non residuali;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.7.

Impegni dell'Azione 10.7

Regioni/PPAA	Altri impegni 10.7
Liguria	Non sono definiti ulteriori impegni rispetto a quelli previsti dalla scheda di intervento

Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:

· Infrastruttura ecologica 10.8.1 Stagni e Laghetti Superfici occupate da bacini naturali o seminaturali di acqua stagnante o semi stagnante e dalla fascia di rispetto circostante;

· Infrastruttura ecologica 10.8.2 Maceri Superfici occupate da bacini artificiali di acqua stagnante e dalla fascia di rispetto circostante, chiamate maceri perché anticamente utilizzate per la macerazione della canapa;

· Infrastruttura ecologica 10.8.3 Risorgive e Fontanili Superfici occupate da sorgenti di acque dolci affioranti da falde acquifere e dalla fascia di rispetto circostante.

Le Regioni/PPAA definiscono le infrastrutture (incluse le fasce di rispetto).

Regioni/PPAA	Definizione delle infrastrutture 10.8 (incluse le fasce di rispetto)
Emilia-Romagna	Vedi caratteristiche strutturali ammesse nei criteri di ammissibilità per l'azione 10.8
Piemonte	Come definita a livello nazionale

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni, validi per tutte le infrastrutture:

I08.1 Mantenimento di una fascia di rispetto circostante le sponde non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo e/o seminato con specie prative. Le Regioni/PPAA possono stabilire, nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, le specie prative, anche in miscuglio, da utilizzare per l'inerbimento della fascia di rispetto;

I08.2 Nelle fasce di rispetto circostanti, controllo della vegetazione manuale e/o meccanico con sfalcio o trinciatura nei periodi stabiliti dalle Regioni/PPAA;

I08.3 Assicurare il mantenimento di un livello idrico minimo durante tutto l'anno, secondo i criteri definiti dalle Regioni/PPAA (ad esclusione di Risorgive e Fontanili);

I08.4 Controllo ed eliminazione delle specie invasive e/o alloctone, secondo le modalità definite dalle Regioni/PPAA;

I08.5 Divieto di pascolamento e/o stazzo di bestiame o animali domestici.

I08.6 Divieto di esercizio dell'acquacoltura e della pesca sportiva.

I08.7 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali.

I08.8 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.8.

Impegni dell’Azione 10.8

Regioni/PPAA	I08.2 Periodi e modalità di controllo della vegetazione nelle fasce di rispetto
Emilia-Romagna	<p>-Mantenimento di fascia di rispetto circostante le sponde, inerbita con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri.</p> <p>-La fascia di rispetto è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.</p> <p>-Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.</p> <p>-Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (<i>Clematis vitalba</i>) e la relativa rimozione qualora presente.</p>
Piemonte	Sono consentiti sfalci e trinciature, evitando i periodi in cui potrebbero compromettere la riproduzione della fauna selvatica.
Regioni/PPAA	I08.3 Criteri di mantenimento di un livello idrico minimo in Stagni, Laghetti e Maceri
Emilia-Romagna	Mantenimento del livello idrico minimo durante tutto l'anno, tale da garantire la sommersione di almeno 1/3 della superficie oggetto di impegno (ad eccezione dei “fontanili e risorgive” dove è correlato a risalite idriche naturali (es. falda)
Piemonte	La sommersione deve interessare per tutto l'anno almeno il 75% dell'area oggetto dell'intervento. In stagni di modeste dimensioni con prevalente interesse per gli anfibi, la sommersione dovrà essere garantita almeno dall'inizio di febbraio alla fine di luglio per consentire lo svolgimento della fase riproduttiva.
Regioni/PPAA	I08.4 Criteri di controllo ed eliminazione delle specie invasive e/o alloctone
Emilia-Romagna	<p>-Deve essere effettuato il controllo della Nutria (<i>Myocastor coypus</i>) mediante trappole, secondo le normative nazionali e regionali vigenti. Le trappole da apporre lungo i percorsi delle nutrie, almeno una per ogni specchio d'acqua, devono corrispondere ad un rapporto di almeno una trappola per ettaro e/o frazione di ettaro di superficie impegnata. Le catture devono essere registrate giornalmente;</p> <p>-Deve essere eseguita almeno una volta ogni 15 giorni attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria registrandone data di effettuazione ed esito;</p> <p>-Entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate anche con mezzi meccanici, riportando la terra di scavo nelle tane e ricompattando le aree interessate dagli scavi;</p> <p>-Dove la tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua risulta compromessa ne deve essere effettuato il ripristino entro 48 ore dalla data di effettuazione della verifica di sorveglianza della presenza delle tane;</p> <p>-Deve essere effettuato nel periodo agosto/settembre, ogni tre anni a partire dalla data iniziale di decorrenza dell'impegno e dandone comunicazione preventiva agli uffici</p>

	competenti al controllo, il prosciugamento dei maceri, stagni, laghetti, effettuando la contestuale rimozione di specie animali appartenenti a specie aliene e registrandone la data di effettuazione del prosciugamento e l'esito sulla presenza e numero delle suddette specie. Entro 15 giorni dalla data di prosciugamento dovrà essere ricostituito lo specchio d'acqua. - Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche, qualora presenti.
Piemonte	Eliminazione meccanica o manuale delle specie vegetali infestanti; nel caso di specie alloctone invasive svolgere attività di controllo/eradicazione secondo le indicazioni riportate sulle schede monografiche regionali
Regioni/PPAA Altri impegni 10.8	
Emilia-Romagna	-Per laghetti e stagni deve essere mantenuta almeno 1 isola semisommersa con sponde dolcemente digradanti con pendenza media inferiore a 25°. -Non deve essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva. -Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno. -Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti. -Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.
Piemonte	Mantenere le superfici interessate libere da rifiuti di qualsiasi genere.
Per tutte le Azioni dell'intervento, durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.	

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

- Superficie agricola definita per il piano PAC
 Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa
 Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC01	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento.
GAEC02	Protezione di zone umide e torbiere
GAEC04	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
GAEC09	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 1 Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018 La BCAA 1 stabilisce che il rapporto tra Prati permanenti/Superficie agricola totale SAT dell'anno di valutazione rispetto all'anno di riferimento non deve variare in diminuzione di più del 5% e che si può convertire un prato permanente in altro uso previa autorizzazione (eccetto quelli definiti come sensibili sotto il profilo ambientale nei siti N2000). Non prevede invece disposizioni circa modalità di gestione dei prati e/o l'impiego di fertilizzanti e diserbanti.
Azione 10.5 Marcite L'Azione prevede dei criteri di gestione delle superfici a marcite (che si configura come un prato stabile sommerso in modo permanente) in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali), il divieto di pascolamento/stazzo di bestiame sulle superfici, le limitazioni all'impiego di fertilizzanti. Per tale motivo, l'azione va oltre la BCAA che stabilisce esclusivamente il mantenimento dei prati permanenti (entro il rapporto indicato), non specificando alcun criterio di gestione degli stessi.

BCAA 2 Protezione di zone umide e torbiere. La BCAA 2 vieta la conversione delle superfici agricole ricadenti nelle zone umide e delle torbiere ad usi diversi da quello attuale.

L'Azione 10.4 Prati umidi e zone umide prevede pratiche di gestione attiva (ad es. l'asportazione dell'erba sfalciata; gli interventi di manutenzione delle arginature, i divieti assoluti di pascolamento e di impiego di fitosanitari, diserbanti non residuali, effluenti e materiali assimilati, fanghi ecc.) che superano quanto previsto dalla norma e ne potenziano i benefici ambientali conseguibili

BCAA 4 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua Nell'ambito della norma BCAA4, le fasce tampone lungo i corsi d'acqua prevedono uno spazio largo minimo 5 metri in cui non sono utilizzati pesticidi e fertilizzanti (impegno A).

Azione 10.1 Formazioni lineari arboreo/ arbustive. L'introduzione di una fascia tampone in corrispondenza della rete di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che esclude la rete di scoline e i fossi collettori aziendali dal campo di applicazione della BCAA. Nei casi di presenza di siepi, fasce tampone e filari situati su corpi idrici o corsi d'acqua, quindi, soggetti al campo di applicazione della BCAA, il superamento della baseline è assicurato dalle pratiche di gestione attiva dell'impianto arboreo/arbustivo (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che non sono previste dalla BCAA.

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee. L'introduzione di una fascia erbacea di rispetto di 5 metri in corrispondenza di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che ne stabilisce l'introduzione solo in corrispondenza di corsi d'acqua e corpi idrici, mentre scoline e i fossi collettori aziendali sono esclusi dal campo di applicazione della BCAA 4.

Azione 10.6 Rete idraulica minore. L'intervento è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede delle operazioni di gestione attiva delle sponde (ad es. rimodellamento spondale, contenimento della vegetazione, rimozione della biomassa falciata divieto di drenaggio ecc.) e dell'alveo, che non sono previste dalla BCAA.

BCAA 8 Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi e mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, Prevede che una percentuale minima di almeno il 4 % dei seminativi a livello di azienda agricola siano destinati a superfici ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo e, inoltre, stabilisce la non eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio.

Le **azioni 10.1, 10.2, 10.3, 10.6, 10.7 e 10.8**, delineano degli interventi puntuali di gestione attiva degli elementi vegetazionali (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che superano la BCAA, che invece prevede la sola non eliminazione di tali elementi. A ciascuna delle operazioni eseguita, pertanto, può corrispondere la quantificazione di un relativo pagamento in termini di maggiori costi per l'operatore. Inoltre, le Regioni/PPAA possono definire una SOI minima in termini percentuali, su cui attuare tali operazioni, che sia superiore al 4% stabilito dalla BCA. . Alla parte percentuale eccedente può essere riconosciuto il pagamento totale.

BCAA 9 Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000 La BCAA 9 stabilisce che i prati permanenti sensibili in area Natura 2000 non possono essere mai oggetto di conversione. Su tali superfici non sono ammesse lavorazioni del terreno eccetto quelle connesse al rinnovo del cotico erboso.

Azione 10.5 Marcite L'azione va oltre la presente BCAA in quanto prevede dei criteri di gestione delle superfici a marcite (che si configura come un prato stabile sommerso in modo permanente) in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari (compresi i diserbanti non residuali), il divieto di pascolamento/stazzo di bestiame sulle superfici, le limitazioni all'impiego di fertilizzanti.

CGO 2 Direttiva 91/676/cee protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Rispetto a: la gestione attiva di fasce tampone, siepi e filari, prati umidi, marcite e zone umide, rete idraulica minore e della vegetazione in alveo e ripariale, è ricompresa tra le azioni raccomandate e non cogenti del DM 25.2.2016, che attua la Direttiva (Art. 36, 37 e All.II).

Pertanto, l'adesione alle **Azioni 10,1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5 e 10.6 e 10.8** prevede l'attuazione effettiva delle misure non cogenti, richiamate dal DM nazionale, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di disinquinamento dall'utilizzazione agronomica dei nitrati. Non si tratta, dunque, in questo caso di una sovrapposizione ma di una sinergia ad una strategia nazionale a cui può corrispondere un proporzionale pagamento.

CGO 7 Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari Il CGO prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta). Superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari:

- l'impegno I01.3 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I02.4 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.5 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I04.4 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I05.4 dell'Azione 10.5,
- l'impegno I06.6 dell'Azione 10.6,
- l'impegno I07.4 dell'Azione 10.7,
- l'impegno I08.7 dell'Azione 10.8.

RM Fert. Il Requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie. Pertinente per:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1,

- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I05.5 dell'Azione 10.5 (solo per: fertilizzanti ai sensi del Dlgs. n 75/2010, fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006),
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6,
- l'impegno I08.8 dell'Azione 10.8.

Gli impegni sopra elencati superano il CGO, in quanto stabiliscono il divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016 (ad esclusione dell'impegno I05.5 dell'Azione 10.5) e dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o Regolamento 2019/1009/UE.

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I05.5 dell'Azione 10.5,
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6,
- l'impegno I08.8 dell'Azione 10.8.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I05.5 dell'Azione 10.5,
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6,
- l'impegno I08.8 dell'Azione 10.8.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

pagamento unico

somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento per le fasce erbacee (Infrastruttura ecologica 10.2.1) può corrispondere esclusivamente alle superfici eccedenti gli obblighi previsti dalla BCAA 4 di Condizionalità.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le diverse azioni.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per l'intervento "Gestione attiva infrastrutture ecologiche" per Regione/PPAA
(euro/ettaro/anno)

Regioni/PPAA / Infrastrutture ecologiche	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Lombardia	Piemonte	Veneto
10.1. Formazioni arboreo/arbustive	800-900	1.736	Non attivata	450	1.500	807
10.2. Formazioni lineari erbacee	800-900	1.736	Non attivata	Non attivata	1.400	974
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	800	500	Non attivata	Non attivata	1.600	208
10.4. Prati umidi e Zone umide	Non attivata	Non attivata	Non attivata	450	1.700	709
10.5. Marcite	Non attivata	Non attivata	Non attivata	450	Non attivata	Non attivata
10.6. Rete idraulica minore	Non attivata	Non attivata	Non attivata	Non attivata	Non attivata	246
10.7. Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali	Non attivata	Non attivata	14,62-16,80 in mq	Non attivata	Non attivata	Non attivata
10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	1.000	Non attivata	Non attivata	Non attivata	1.400	Non attivata

Regioni/PPAA	Degressività	Se Sì: Quota del sostegno coperta (soglia/%)
Emilia-Romagna	no	
Friuli-Venezia Giulia	si	> €10.000 riduzione del premio del 25% > €20.000 riduzione del premio del 50% > €30.000 riduzione del premio del 100%
Liguria	no	

Lombardia	no	
Piemonte	no	
Veneto	no	

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Nessuna spiegazione aggiuntiva.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

basati sui risultati (con possibilità di scegliere)
 basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)
 ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

5 anni, salvo quanto altrimenti stabilito dalle Regioni/PPAA.

In particolare, considerano necessario un periodo di impegno pari a 10 anni per conseguire e mantenere i benefici ambientali previsti dall'intervento:

- l' Emilia-Romagna per le infrastrutture ecologiche diverse da fasce tampone e fasce erbacee
- il Piemonte per le azioni 10.1, 10.3, 10.4 e 10.8

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SR10 - FVG 01.Trasc - Trascinamenti	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.31	Sì
SRA010-PIE-01 - Azione 1- Gestione di formazioni arboreo/arbustive	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.21; R.31; R.34	No
SRA010-PIE-02 - Azione 2- Gestione di formazioni lineari erbacee	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.14; R.22; R.24; R.31	No
SRA010-PIE-03 - Azione 3.1 - Boschetti	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.21; R.31; R.34	No
SRA010-PIE-04 - Azione 4.2 - Aree umide	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.31; R.34	No
SRA010-PIE-05 - Azione 8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.21; R.31; R.34	No
SRA10 - FVG 01. For - Formazioni arboreo/arbustive e erbacee	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.31	No
SRA10 - FVG 03. Bos - Boschetti nei campi e sistemi macchia-radura	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.31	No
SRA10-11-PIE-01_TRAS - Gestione di formazioni vegetali e aree umide SOLO TRASCINAMENTI_azione decennale 10.1.7 az.1	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.31; R.34	Sì
SRA10-LIG-01 - ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 in coerenza con le sottoazioni	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.34	No
SRA10-LOM-01 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.01 - Azione 10.1 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - Formazioni arboreo/arbustive	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.12; R.14; R.20; R.21; R.22; R.24; R.31; R.34	No

SRA10-LOM-02 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.03 - Azione 10.5 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - Marcite	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.12; R.14; R.20; R.21; R.22; R.24; R.31; R.34	No
SRA10-LOM-03 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.03 - Azione 10.5 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - Marcite	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.12; R.14; R.20; R.21; R.22; R.24; R.31; R.34	No
SRA10_RER.01 - Fasce tampone con fascia erbacea e mono o plurifilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo_senza scolina di carico	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA10_RER.02 - Fasce tampone con fascia erbacea e mono o plurifilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo_con scolina di carico	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA10_RER.03 - Piantate, alberi isolati o in filare, siepi e boschetti	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA10_RER.04 - Stagni, laghetti, maceri, risorgive, fontanili	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		No
SRA10_RER.05 - Trascinamenti PSR 2014-2022 (10.1.09)_piantate, alberi isolato o in filare, siepi e boschetti	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		Sì
SRA10_RER.06 - Trascinamenti PSR 2014-2022 (10.1.09)_stagni e laghetti, maceri, risorgive e fontanili	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;		Sì
SRA11 - VEN.01.arbor - gestione attiva infrastrutture ecologiche: formazioni arboreo/arbustive	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.12; R.14; R.20; R.21; R.22; R.24; R.31; R.34	No
SRA11 - VEN.02.linea - gestione attiva infrastrutture ecologiche: formazioni lineari erbacee	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.12; R.14; R.20; R.21; R.22; R.24	No
SRA11 - VEN.03.Bosch - gestione attiva infrastrutture ecologiche: boschetti nei campi e sistemi macchia-radura	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.14; R.20; R.21; R.22; R.24; R.31; R.34	No

SRA11 - VEN.04.Prati - gestione attiva infrastrutture ecologiche: prati umidi e zone umide	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.14; R.20; R.21; R.22; R.24; R.31; R.34	No
SRA11 - VEN.05.Rete - gestione attiva infrastrutture ecologiche: rete idraulica minore	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-40,70%	Uniforme	IT;	R.20; R.21; R.22; R.24; R.31	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SR10 - FVG 01.Trasc – Trascinamenti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA010-PIE-01 - Azione 1- Gestione di formazioni arboreo/arbustive

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA010-PIE-02 - Azione 2- Gestione di formazioni lineari erbacee

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA010-PIE-03 - Azione 3.1 – Boschetti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA010-PIE-04 - Azione 4.2 - Aree umide

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA010-PIE-05 - Azione 8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10 - FVG 01. For - Formazioni arboreo/arbustive e erbacee

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10 - FVG 03. Bos - Boschetti nei campi e sistemi macchia-radura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10-11-PIE-01_TRAS - Gestione di formazioni vegetali e aree umide SOLO TRASCINAMENTI_azione decennale 10.1.7 az.1

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10-LIG-01 - ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 in coerenza con le sottoazioni

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10-LOM-01 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.01 - Azione 10.1 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - Formazioni arboreo/arbustive

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10-LOM-02 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.03 - Azione 10.5 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche – Marcite

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10-LOM-03 - SRA10-11-ACA10-11.PLU.A.03 - Azione 10.5 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche – Marcite

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10_RER.01 - Fasce tampone con fascia erbacea e mono o plurifilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo_senza scolina di carico

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10_RER.02 - Fasce tampone con fascia erbacea e mono o plurifilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo_con scolina di carico

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10_RER.03 - Piantate, alberi isolati o in filare, siepi e boschetti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10_RER.04 - Stagni, laghetti, maceri, risorgive, fontanili

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10_RER.05 - Trascinamenti PSR 2014-2022 (10.1.09)_piantate, alberi isolato o in filare, siepi e boschetti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA10_RER.06 - Trascinamenti PSR 2014-2022 (10.1.09)_stagni e laghetti, maceri, risorgive e fontanili

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA11 - VEN.01.arbor - gestione attiva infrastrutture ecologiche: formazioni arboreo/arbustive

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA11 - VEN.02.linea - gestione attiva infrastrutture ecologiche: formazioni lineari erbacee

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA11 - VEN.03.Bosch - gestione attiva infrastrutture ecologiche: boschetti nei campi e sistemi macchia-radura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA11 - VEN.04.Prati - gestione attiva infrastrutture ecologiche: prati umidi e zone umide

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA11 - VEN.05.Rete - gestione attiva infrastrutture ecologiche: rete idraulica minore

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SR10 - FVG 01.Trasc - Trascinamenti (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	450,00							
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)	160,00							160,00
SRA010-PIE-01 - Azione 1- Gestione di formazioni arboreo/arbustive (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	150,00
SRA010-PIE-02 - Azione 2- Gestione di formazioni lineari erbacee (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	150,00
SRA010-PIE-03 - Azione 3.1 - Boschetti (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	250,00
SRA010-PIE-04 - Azione 4.2 - Aree umide (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	600,00
SRA010-PIE-05 - Azione 8 - Bacini e Sorgenti naturali di acqua (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			20,00	20,00	20,00	20,00	20,00	100,00

SRA10 - FVG 01. For - Formazioni arboreo/arbustive e erbacee (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.736,00	1.736,00	1.736,00	1.736,00	1.736,00	1.736,00	1.736,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)		41,00	41,00	41,00	41,00	41,00		205,00
SRA10 - FVG 03. Bos - Boschetti nei campi e sistemi macchia-radura (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)		30,00	30,00	30,00	30,00	30,00		150,00
SRA10-11-PIE-01_TRAS - Gestione di formazioni vegetali e aree umide SOLO TRASCINAMENTI_azione decennale 10.1.7 az.1 (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)				68,00	48,00	42,00	42,00	200,00
SRA10-LIG-01 - ACA10 - supporto alla gestione di investimenti non produttivi Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 in coerenza con le sottoazioni (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	14,62	14,62	14,62	14,62	14,62	0,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)	0,00	56.600,00	56.600,00	56.600,00	56.600,00	56.600,00		283.000,00
SRA10-LOM-01 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.01 - Azione 10.1 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - Formazioni arboreo/arbustive (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)								
SRA10-LOM-02 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.03 - Azione 10.5 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - Marcite (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)								
SRA10-LOM-03 - SRA10-11-ACA10-11.PLUA.03 - Azione 10.5 - Gestione	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	

attiva infrastrutture ecologiche - Marcite (Sovvenzione - Uniforme)	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)								
SRA10_RER.01 - Fasce tampone con fascia erbacea e mono o plurifilare arboreo, arbustivo e/o arboreo- arbustivo_senza scolina di carico (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				800,00	800,00	800,00	800,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)				208,33	208,33	208,33		624,99
SRA10_RER.02 - Fasce tampone con fascia erbacea e mono o plurifilare arboreo, arbustivo e/o arboreo- arbustivo_con scolina di carico (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)				185,19	185,19	185,19		555,57
SRA10_RER.03 - Piantate, alberi isolati o in filare, siepi e boschetti (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			340,00	340,00	456,88	456,88		1.593,76
SRA10_RER.04 - Stagni, laghetti, maceri, risorgive, fontanili (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)			48,00	48,00	64,50	64,50		225,00
SRA10_RER.05 - Trascinamenti PSR 2014-2022 (10.1.09)_piantate, alberi isolato o in filare, siepi e boschetti (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)								
SRA10_RER.06 - Trascinamenti PSR 2014-2022 (10.1.09)_stagni e laghetti, maceri, risorgive e fontanili (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								

	O.14 (unità: Ettari)								
SRA11 - VEN.01.arbor - gestione attiva infrastrutture ecologiche: formazioni arboreo/arbustive (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	807,00	807,00	807,00	807,00	807,00	807,00	807,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)		6.326,00	6.326,00	6.326,00	6.326,00	6.326,00		31.630,00
SRA11 - VEN.02.linea - gestione attiva infrastrutture ecologiche: formazioni lineari erbacee (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	974,00	974,00	974,00	974,00	974,00	974,00	974,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)				513,00	513,00	513,00	513,00	2.052,00
SRA11 - VEN.03.Bosch - gestione attiva infrastrutture ecologiche: boschetti nei campi e sistemi macchia-radura (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	208,00	208,00	208,00	208,00	208,00	208,00	208,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)		4.304,00	4.304,00	4.304,00	4.304,00	4.304,00		21.520,00
SRA11 - VEN.04.Prati - gestione attiva infrastrutture ecologiche: prati umidi e zone umide (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	709,00	709,00	709,00	709,00	709,00	709,00	709,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)					3.104,00	3.104,00	3.104,00	9.312,00
SRA11 - VEN.05.Rete - gestione attiva infrastrutture ecologiche: rete idraulica minore (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	246,00	246,00	246,00	246,00	246,00	246,00	246,00	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)					1.893,00	1.893,00	1.893,00	5.679,00